

LA CRISI

Economia sempre più giù, industriali: inerzia politica Il governatore «sciopera»: anche io senza stipendio

Enrico Rossi rinuncia allo stipendio di governatore finché lo Stato non indennizzerà le imprese vittime dell'alluvione e darà certezze ai cassintegrati. Intanto Confindustria Toscana, dopo i dati negativi sulla produzione, attacca: «Inaccettabile inerzia politica».

A PAGINA 10 **Cervone**



Economia Il governatore: niente compenso finché Roma non sbloccherà i fondi per la cassa. Produzione Toscana peggio dell'Italia **Crisi, Rossi sciopera: anch'io senza stipendio** **E Confindustria: inaccettabile inerzia politica**

Enrico Rossi rinuncia al suo stipendio di presidente della Regione fin quando lo Stato non sarà in grado di indennizzare le imprese toscane vittime dell'alluvione e dare certezza a oltre 12.000 lavoratori in cassa integrazione. Un gesto voluto per «sollecitare la burocrazia ministeriale e il governo ad impegnarsi per sbloccare i finanziamenti dovuti» ha spiegato Rossi, che lancia «una battaglia contro l'indifferenza di uno Stato che non riesce ad essere vicino e sensibile alla gente che soffre».

Il governatore cita gli effetti della disoccupazione: «In Toscana 12.500 cassaintegrati sono disperati perché senza alcuna entrata da almeno 4 mesi. Di questi ben 2.500 da settembre non hanno ricevuto neppure un euro — sottolinea Rossi — Anche se qualcosa si sta muovendo rimane ancora aperta la questione del completamento del pagamento del 2012 e la copertura degli ammortizzatori in deroga per tutto il 2013, perché le risorse stanziare sono assolutamente insufficienti». Poi c'è il discorso delle popolazioni e delle imprese danneggiate dall'alluvione dello scorso novembre: «Ben 844 imprese e oltre 12.500 famiglie non hanno avuto alcun contributo dallo Stato, il governo non ha ancora trasferito i 110 milioni destinati dal Parlamento alla Toscana e le uniche risorse sono state quelle della Regione» ha ricordato il governatore, aggiungendo che «non è chiaro se sarà possibile destinare il 25% di

queste risorse per indennizzare le imprese e le famiglie colpite dall'alluvione e non è stata neppure accolta la richiesta del rinvio del pagamento delle tasse».

L'allarme giunge lo stesso giorno in cui i dati dell'indagine condotta da Unioncamere e Confindustria Toscana mostrano la quinta flessione consecutiva (-3,1%) per la produzione industriale regionale nel quarto trimestre 2012. Un calo maggiore rispetto alla media nazionale (2,2% nello stesso periodo) che provoca effetti a catena: segni negativi sia per il fatturato (-4,5%) che per gli ordinativi acquisiti (-3,6%), mentre l'occupazione resterebbe stabile (+0,1%) solo grazie agli ammortizzatori sociali (+42% la cassaintegrazione su base annua). «La situazione rende inaccettabile l'inerzia di un sistema politico incapace di reagire allo shock elettorale e di interfacciare gli sforzi e i sacrifici degli imprenditori», sottolinea il presidente di Confindustria Toscana, Pierfrancesco Pacini. Le piccole e grandi imprese (rispettivamente -4,7% e -3% i dati della produzione) sono

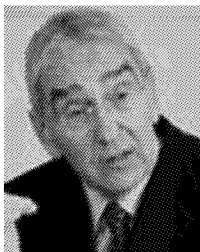
quelle che soffrono di più, mentre le medie imprese (+1,1%) per fortuna reggono: «Sono realtà che hanno fatto dell'innovazione e della qualità un proprio tratto distintivo — spiega il presidente di Unioncamere Toscana, Vasco Galgani — E questo modello per fortuna ancora resiste».

Gaetano Cervone

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Governatore
Enrico Rossi



Industriali
Pierfrancesco Pacini